

L'intento.

Dalla nota N. 1900/11 e quindi della pregiata lettera  
sera della S. V. Ill. del 16 c. m. ho appreso poi che l'Affidamento di  
bancari di cui ho acconsentito ad essere comandato a Bavia  
per un anno allo scopo di iniziare il servizio della stazione geofisica,  
tra i cui lavori dell'Esc-Orto sono ben lungi dal poter essere  
ultimati in questi effetti e segnatamente quelli, che riguardano  
la cabina magnetica sotterranea, poichè la S. V. Ill. non s'è  
doperata per affrettarli, sembrami affatto superfluo per non dire  
inutile, che il Sig. bancario vada a Bavia in questi mesi, tanto  
più che alle abitazioni non fu fatto ancora il menomo ri-  
stano.

Nella speranza, che vorrà perdonarmi la lun-  
gaggine di questa mia e ricomper in pari tempo la opportu-  
nità dell'osservazioni fuaccennate e la necessità di un pronto pro-  
vedimento, colla massima osservanza mi confermo sempre

P. S. È inutile poi che faccia notare alla S. V. Ill.

che la cabina magnetica, isolata nella fossa dal

terreno circostante, non risentirebbe affai, se non dovuto Gio. Canton

meno le perturbazioni meccaniche dovute  
al passaggio del tramway, dei carri ed altro sulla  
via provinciale a sud dell'Esc-Orto.



ISTITUTO DI FISICA

DELLA

R. UNIVERSITÀ

Milano <sup>Parigi</sup>, li 24 Luglio

1892

Illustr. Sig. Com.!

Giovani sono il mio primo Affidamento, recatosi,  
dietro miei ordini, all'Esc-Orto Agrario di Bavia per ispezionare i  
lavori da qualche settimana provvisoriamente e fortatamente inter-  
rotti, mi ha riferito, che il terrazzo, i locali per l'elettometro  
e la parte superiore della cabina magnetica, già compiuti, sono  
quasi perfettamente efficaci; mentre altrettanto non si può  
dire della cabina sotterranea, la quale, nonostante il caldo e  
già avuto nel gettando i fondi e le attività ed intelligenti cure  
prestato dal bravo ingegnere Sprengiari, ha sempre le pareti interne  
totalmente tappezzate di rugiada e con certe chiazze qua e là, in  
cui l'infiltrazione dell'acqua e i suoi follicoli da determinarsi in  
effluvio continuo, sebbene lentissimo.

A mantenere in tale stato di grande umidità  
parecchie cause concorrono, anzitutto l'essere stata il muro costruito  
in calce e cemento commisto a stoppa di paglia; lo spezzare rilevando



del muro stesso; il terreno affatto fangoso, che involge la cabina;  
salche' tutto contribuisce alla permeazione dell'acqua (sia piovana,  
sia sorgiva), ed alla persistenza dell'umidità della cabina medesima.  
Ed è certo che questa, lasciata com'è, non potrà mai essersi di  
capi' esser intonacata di cemento e molto meno poi di accogliere  
gli strumenti di geodinamica e pel magnetismo terrestre. Ora per-  
tanto rimediare a questi inconvenienti ed al più presto possibi-  
le prima cioè che passi la stagione estiva. Ora ecco il rimedio  
che il mio primo dispendio mi propose e che io pienamente appro-  
vai per questo, che la S. V. Ill.<sup>ma</sup> vorrà pure far altrettanto.

Essi consisterebbero nell'isolare la cabina stessa,  
non dal terreno circostante, scavandosi tutt'all'ingiro un'angia  
sopra, rivestita di una muratura di mattoni e cemento, foggiate  
com'è la S. V. Ill.<sup>ma</sup> rileverà dal disegno schematico, che Le abilito,  
e con opportuno foro per l'acqua piovana verso l'entrata ed  
il depresso posto marcitorio. Nella cabina poi si entrerebbe,  
com'è ora, a livello dell'Orto; ma a mezzo di un piccolo ponte.

Per l'efficiamento interno si procederebbe col procurarsi, per un  
tempo conveniente, una rapida circolazione dell'aria, accendendosi  
una stufa. Coll'aiuto di tutto ciò sembrami che la cabina, essendosi  
anche com'è verrebbe di continuo all'aria libera, in breve dovremmo spingerci.

A favore però fino da ora ed a mantenere  
l'efficiamento credo torni indispensabile anche l'ab-  
bandonamento degli alberi di alto fusto posti a lontananza ed a le-  
vante della cabina; poiché oltre a ricavare della legna da  
ardere nella stufa da porsi nella cabina, si metterebbe quest'ul-  
tima in condizioni di esser di continuo esposta ai raggi del  
sole. Ma v'ha ancora di più; rendendoci in tal modo il  
solleggiamento meno mutabile nel corso di ogni giorno, il ter-  
reno diventerebbe opportunissimo per l'impianto di strumenti  
geofisici, com'è fino dal 1883 proposto già in una mia nota  
letta l'8 febbraio di quell'anno al R. Istituto Lombardo e  
com'è anche convenuto meco il Sig. Prof. Alpi di qui, col  
quale conferii verbalmente, subito dopo l'ispezione che infie-  
rì colla S. V. Ill.<sup>ma</sup> egli fece alla neo-stazione.

Al'auguro perciò che la S. V. Ill.<sup>ma</sup> vorrà accoglie-  
re favorevolmente la mia proposta ed appoggiarla presso il  
R. Ministero non senza invitare fino da ora ufficialmente  
mentre l'Ingegnere del Senio civico Sig. Saffi, Incauffo del  
Sig. Ing. Buscaglia, a recarsi sul luogo ed a presentare  
sotto un vero progetto, che recelleggi conformi a quanto io propon-  
go e con quelle modificazioni, che meglio potranno servirvi al =



© Ufficio Centrale di Ecologia Agraria UCEA – Roma.

Riproduzione eseguita da SGA Storia Geofisica Ambiente srl Bologna nell'ambito del progetto TROMOS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

L'UCEA ne autorizza l'uso per motivi di studio senza scopi commerciali.

Ogni altro uso dovrà essere esplicitamente autorizzato.

